

Finanziaria: ecco perché non ci piace, articolo per articolo

Cogliamo l'auspicio del governo: niente propaganda, dunque i dati (che il governo non ha dato).

Noi sosteniamo che la finanziaria (per non parlare della riforma IGR) colpisce i deboli e tutela i forti. Ecco le nostre motivazioni!

Art.10: per le Poste, che diventano Spa (vedremo se le spese non diventeranno ingestibili), si prevede l'assunzione di nuovi livelli apicali e tecnico-amministrativi.

Art.15bis promosso da RETE: chiedevamo di dimezzare il finanziamento ai partiti in caso di elezioni (risparmio circa €250.000/anno). Boccato.

art.15ter di RETE: trasparenza dei conti dei politici, identico a quello in vigore in Italia. Boccato.

Art.21: la maggioranza perde 8 voti e bocciamo l'acquisto di immobili da amici privati per 3,3milioni, più 14,5milioni per la strada fondovalle (8 voti persi su 33 consiglieri di maggioranza -il 25%- sarebbe una crisi di governo!).

Art.22: siamo riusciti con una serie di emendamenti a far sì che i crediti agevolati vadano a imprese e esercizi le cui attività siano sostenibili.

Art.23: RETE ha fatto reinserire gli incentivi per l'acquisto di auto a basso impatto ambientale.

Art.24: il governo rigetta la nostra proposta di rilancio del settore edile che prevedeva micro interventi di ristrutturazione e riqualificazione di immobili dello Stato.

Art.25 e 26: il governo continua a spendere per viaggi internazionali e corpo diplomatico.

Art.29: boccato il nostro emendamento che aumentava del 10% le imposte su aerei e barche di lusso, ma poi siccome servono i soldi con l'art.32 il governo li preleva dalla Cassa Compensazione (soldi versati dai lavoratori). 2,35 milioni che servono a truccare il bilancio e truffare i lavoratori.

Art.35: il governo fa dietro front e boccia se stesso! In prima lettura tagliava del 20% indennità pubbliche, diplomatiche e gettoni consiliari. In seconda lettura, torna a confermare il 10% del 2013. Guai a tagliare a dirigenti e privilegiati! Ai medici ISS che fanno libera professione tagliano solo il 30% sulle indennità a fronte di significativi maggiori introiti!

Art.35ter: RETE introduceva il tetto massimo per le retribuzioni pubbliche a 99.000 euro lordi! Boccato (ma all'art.50 il governo mette un tetto a €180.000: suona come una presa per i fondelli, che tra l'altro non si applica ai già assunti!).

Art.37: il governo elimina i rimborsi per spese odontoiatriche e termali, e fa pagare i certificati per risarcimento danni (€50) e per sport non agonistico (€25). Riusciamo (grazie a Dio) a far ritirare il comma fascista che escludeva i lavoratori stagionali (quindi anche le badanti badanti) dalle tutele sanitarie!

Art.39: tutti i dipendenti PA in pensione a 59 anni a parte i dirigenti dell'ISS (i più vecchi e costosi), che andranno in pensione (d'oro) regolarmente a 65 anni!

Art.42: il governo farà nuove assunzioni in PA SENZA CONCORSO, ma con delibera del Congresso di Stato!

Art.44: il governo risparmia 2 milioni in PA tagliando dell'1,5% ogni paga da €1800 in su. Teniamo conto che 2milioni sarebbero il 20% del costo delle indennità! Sarebbe stato meglio tagliare lì! Ma si sa, i vertici non si toccano, e allora il governo taglia di un ulteriore 5% sui precari.

Art.45: il governo stabilisce che anche un 1% di invalidità dà diritto a trasferimenti interni alla PA.

Art.47: ulteriori tagli percentuali su ogni pensione da 1500 euro in su.

Art.48: il governo ne fa una buona: taglio alle pensioni d'oro (ma poca cosa)!

Art.49: salta fuori che il governo non sa chi usa i suoi beni! Mah!

Art.51: lo Stato dimezza il contributo ai fondi pensione dei lavoratori privati!

Art.63: finalmente arriva il CONDONO FISCALE! Chi ha evaso le imposte nel 2011 e 2012 gioisca, ma logicamente nessuna clemenza (art.65) su chi -magari per difficoltà economiche- non paga le rette scolastiche: subirà il servizio di esattoria sui propri beni!

Art.66: introduzione IVA, che dovevano già aver introdotto a settembre 2013!

Art.68: si spende €154.000 e si creano altre due Spa per l'aeroporto di Rimini (con Aeradria fallita) e per il Parco Scientifico e Tecnologico (soldi a CdA ecc...).

Art.69: Smac card, riusciamo a far inserire nel circuito le farmacie, ma non passa la nostra proposta di versare il 5% dello stipendio lordo dei dipendenti pubblici sulla smac, con l'intento di limitare la necessità di liquidità per lo Stato (per almeno 6-7 milioni all'anno).

Art.70: trasformano le Poste in Spa senza salvaguardare gli occupati, esentandola per 10 anni da ogni imposta. Addio a un pezzo di Stato (solo il primo...).

Art.72: RETE riesce a eliminare le consulenze dal distretto culturale a favore di borse di studio.

Art.73: Lo Stato apre alla privatizzazione di Centri Estivi e Ludoteca.

Art.74: in ritardo di un anno, il governo finalmente introduce (ma solo parzialmente, solo per l'estero) il controllo sui beneficiari effettivi.

Bocciati, infine, i nostri emendamenti aggiuntivi che introducevano:

- un anticipo sui costi di smaltimenti degli pneumatici usati (come in Germania, per evitare sversamenti illeciti);
- la prescrizione di ricette per farmaci generici e limitati alle posologie prescritte (che avrebbe generato un notevole risparmio sulla spesa farmaceutica e minori sprechi);
- una riforma a tutela delle attività sammarinesi in appalti della PA (spesso buttiamo i soldi pubblici fuori confine, mentre da noi le attività falliscono e licenziano).

Ciò detto, risulta chiaro che l'attenzione per i poteri forti e per i benestanti è alta, mentre al contempo si usa la mano di ferro contro i cittadini comuni e i poveracci.

Crediamo che le nostre critiche siano doverose, non certo propagandistiche come qualche simpatico giullare vorrebbe far intendere!

Movimento R.E.T.E.

Rinnovamento Equità Trasparenza Ecosostenibilità

www.movimentorete.org